



Mitteleuropa

Mitteleuropa

Periodico trimestrale informativo dell'ASSOCIAZIONE CULTURALE MITTELEUROPA - Iscrizione al Tribunale di Udine n. 456 del 12/9/1979
Direttore responsabile dott. Paolo Petiziol - Aprile 2001 / n. 1 - Redazione: via Predicort, 31 - I - 33052 Cervignano del Friuli - Via Santa Chiara, 18 - I - 34170 Gorizia
Tipografia: Cartostampa Chiangetti - Reana del Rojale (Udine) - Redazione a cura di Federico Orso
Periodico trimestrale - Spedizione in A.P. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Poste Italiane EPE filiale di Udine

“I sistemi politici, le forme di governo, i regimi amministrativi non muoiono propriamente, ma si trasformano in altri sistemi, in altre forme di governo, in altri regimi amministrativi. Gli ordinamenti politici del mondo si danno il cambio. Ma ciò che è ordinato, governato, amministrato, sia paese, sia popolo, sia individuo, sopravvive, con la sua natura congenita, a tutti questi sconvolgimenti.”

“Franz Werfel”

Un progetto per il turismo culturale nell'Europa centrale

*Un convegno
organizzato da
Mitteleuropa*

di Federico Orso

Venerdì 15 e sabato 16 dicembre 2000, presso l'Hotel Internazionale di Cervignano del Friuli, si è svolto il convegno “**Friuli-Venezia Giulia: un progetto di servizi per il turismo culturale nell'Europa centrale**”, organizzato dalla Associazione Culturale Mitteleuropa in collaborazione con l'Azienda Regionale di Promozione Turistica della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Al convegno hanno partecipato in qualità di relatori e di osservatori amministratori pubblici, rappresentanti istituzionali, operatori economici interessati allo sviluppo del turismo nell'area centro-europea e provenienti dall'Austria, dalla Croazia, dalla Repubblica Ceca, dalla Slovacchia, dall'Ungheria e dal Friuli-Venezia Giulia.

In particolare, sono intervenuti in qualità di relatori:

il dottor **Géza Raffay**, **Console Generale d'Ungheria** a Milano;

il dottor **Pavol Seko**, **Console Economico Commerciale della Repubblica Slovacca** in Italia;

il dottor **Paolo Petiziol**, **Console della Repubblica Ceca** per il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto ed il Trentino-AltoAdige, nonché presidente della nostra Associazione;

la dottoressa **Ira Blažková**, Funzionario del Dipartimento del Turismo del **Ministero dello Sviluppo Regionale della Repubblica Ceca**;

il dottor **Leonhardt Paulmichl**, noto **giornalista** austriaco, attuale consigliere particolare del Direttore Generale dell'**ORE**, la radiotelevisione di stato austriaca;

Claudio Violino, **Consigliere regionale** del Friuli-Venezia Giulia;

Michele Degrassi, **Consigliere regionale** del Friuli-Venezia Giulia;

il dottor **Pierpaolo Gratton**, **operatore culturale e giornalista**;

il dottor **Fulvio Cuizza**, **filosofo e psi-**



cologo, presidente della General Improvement.

All'iniziativa hanno inoltre partecipato, accanto a numerosi operatori del settore:

la dottoressa **Ana Stavljenić-Rukavina**, **Ministro della Repubblica di Croazia**;

il **senatore Roberto Visentin**;

l'onorevole **Eduard Ballaman**;

l'ingegner **Console Sepp Prugger**, presidente della **Kärtner Landmannschaft**;

il dottor **Lesley Paul Mahdjoubian**, Direttore Generale di **Finest SpA**;

il signor **Enzo Comelli**, presidente dell'**ASCOM del Friuli-Venezia Giulia**;

il signor **Augusto Antonucci**, presidente della **CCIAA di Pordenone**.

La manifestazione si è svolta in due fasi distinte.

Nella giornata di venerdì si è tenuto un tavolo tecnico riservato agli “addetti ai lavori” invitati, seguito da una visita di studio a Gorizia, dove c'è stato un ricevimento ufficiale da parte del Sindaco della città presso il Palazzo Municipale, e da un concerto di canti natalizi mitteleuropei presso la Chiesa di San Lorenzo Isontino, mentre il convegno vero e proprio si è svolto nella giornata di sabato, seguito da una visita di studio ad Aquileia e da una cena di gala a cui hanno partecipato quasi 200 persone.

In queste due giornate, argomenti di discussione e di approfondimento dei lavori sono stati – da un lato – la

necessità per i Paesi dell'Europa centrale di dotarsi di un moderno sistema di informazione relativo all'offerta turistico-culturale da immettere “*quotidie*” sul mercato della domanda turistica internazionale, e – dall'altro – la potenziale funzione di ponte che la Regione Friuli-Venezia Giulia potrebbe svolgere a questo proposito, in base alla propria posizione strategica ed al proprio *know-how* turistico rispetto alla domanda turistica proveniente da ovest ed all'offerta turistica proveniente da est.

L'obiettivo del convegno era verificare la fattibilità di un progetto riguardante la creazione di un portale Internet e di una piattaforma multi-accesso da telefoni fissi, da telefoni cellulari, da telefoni cellulari di ultima generazione e da Internet per la ricerca e la prenotazione di servizi turisti-

co-culturali nell'Europa centrale, con tutte le opzioni accessorie/alternative fruibili (ambiente, enogastronomia, sport, tempo libero, *last minute*, etc.).

In questo senso, i lavori si sono conclusi con la redazione di una bozza progettuale da presentare alla Regione Friuli-Venezia Giulia quale *player* del progetto e con la disponibilità delle autorità estere intervenute a collaborare alla sua realizzazione nella convinzione che per essa sia pregiudiziale una stretta e fattiva collaborazione e sinergia tra le istituzioni dei vari Paesi, per poter generare servizi in grado di valorizzare la dimensione commerciale senza perdere di vista l'anima culturale di questa parte d'Europa chiamata Mitteleuropa.

In ultima pagina Vi proponiamo una sintesi degli interventi.





di NICOLA COZZAR

Grandi domande accompagnano gli ultimi giorni del millennio. Speranze, sogni e paure si intrecciano con le poche certezze che la corsa del mondo ci concede. E le certezze sono la storia, il nostro cammino: nella famiglia, nel paese, nella regione, nello stato. Dalla memoria degli affetti vengono i primi, importanti mattoni per costruire la nuova casa dei popoli d'Europa. Un'unione necessaria, ma edificata e consolidata sulle culture, sulla convivenza, sui sogni delle genti, non su rigidi e algidi meccanismi economici totalizzanti che quelle genti spesso le escludono o le ingannano travestendosi da ideali *super partes*.

L'associazione culturale Mittleeuropa da 26 anni va predicando questo, costruendo, nel suo piccolo, quell'Europa dei popoli che rappresenta l'unica vera strada per un continente unito e per un futuro certo e in grado di dare pace e benessere a tutti. L'azione di Mittleeuropa è stata saggia e "profetica", apripista su un sentiero lontano da istituzionalismi e vicina al cuore dei friulani, dei giuliani, degli sloveni, dei croati, dei magiari, dei romeni, degli austriaci, dei bavaresi, dei boemi e degli slovacchi. Lo è stata nonostante tutto: nonostante i falliti tentativi di etichettatura politica, di calunnia, di by-pass, di incauta e grossolana copiatura. Oggi quest'associazione, che conta oltre tremila aderenti e migliaia e migliaia di simpatizzanti, può dire con orgoglio di essere riuscita da sola a costruirsi una credibilità europea straordinaria, ascoltata a Vienna come a Budapest, a Lubiana come a Praga. E proprio Praga ha nominato Paolo Petiziol, luce e guida di Mittleeuropa, proprio console onorario a Udine, conferendo così ufficialità a un'attività internazionale riconosciuta, stimata e premiata in cinque lustri da tanti governi stranieri (mai da nostro...).

Dire Mittleeuropa significa dire Cormons, Giassico, festa dell'Imperatore, omaggio non nostalgico a un personaggio storico straordinario, dall'alto della sua «inavvicinabile familiarità» collante fra genti e culture e denominatore comune per costruire sull'eredità positiva della storia altri orizzonti di convivenza, perché – come amava dire Werfel – i sistemi politici, le forme di governo, i regimi amministrativi non muoiono propriamente, ma si trasformano in altri sistemi, in altre forme di governo, in altri regimi amministrativi. Gli ordinamenti politici del mondo si danno il cambio. Ma ciò che è ordinato, go-



In alto, Paolo Petiziol; qui sopra, un momento dei festeggiamenti a Giassico in onore di Francesco Giuseppe (a destra, in un ritratto).

Da domani la festa per Francesco Giuseppe: ne parla Paolo Petiziol

L'Europa dei popoli si incontra a Giassico

vernato, amministrato, sia paese, sia popolo, sia individuo, sopravvivere, con la sua natura congenita, a tutti questi sconvolgimenti».

Da domani a domenica, lo Judrio sarà ancora una volta il fiume della pace e dell'incontro tra le genti, senza protocolli o parate di autorità, ma con la consapevolezza che ricordare significa evitare il ripetersi degli errori e sognare e progettare il mondo nuovo. E ogni anno, infatti, Mittleeuropa si dà un tema da proporre alla riflessione di tutti. Il tema del 2000 è «L'Europa dei popoli o l'Europa dell'euro?».

Presidente Petiziol, un tema di grande attualità, ma che racchiude in sé grandi contraddizioni e incognite...

«Abbiamo scelto questo tema perché il nostro statuto pone tra i propri principi ispiratori l'unità europea: «La coscienza e la responsabilità che l'unione dei popoli europei è un imperativo di civiltà». Rispetto a questo imperativo e alle azioni atte a creare e a sviluppare una coscienza culturale europea, mi sembra che la lezione del passato, soprattutto di quello recente, abbia lasciato il segno nel percorso di costruzione di tale coscienza. Sembra che la storia, anziché quale telaio di intrecci e di sedimenti socio-culturali ed etnici, venga ancora intesa come un semplice elaborato grafico disegnato a tavolino dai mercanti dell'economia e della politica».

E questo a destare le vostre perplessità sulla costruzione dell'Europa?

«Si è voluto far intendere che l'unificazione dell'Europa passasse esclusivamente attraverso la diffusione dell'euro, cioè

di una semplice moneta. Si è voluto far intendere che l'unificazione di popoli diversi e lontani, il superamento di pregiudizi e diffidenze reciproche si realizzassero esclusivamente attraverso la moneta, ovvero un mezzo adoperato per trasferire ricchezza materiale, mezzo che ha un ruolo e un senso se è frutto di una ricchezza socio-culturale indispensabile per conservare nel tempo il valore economico. Alla fine, siamo giunti al punto in cui il conseguimento di un mezzo (la moneta unica europea, appunto) si è trasformato nello scopo e nell'obiettivo dell'unificazione europea. Viceversa, lo scopo doveva e deve essere l'unità dei popoli d'Europa

attraverso un progetto complessivo atto a promuovere la conoscenza, la convivenza, l'aiuto, la cooperazione e il rispetto tra le diverse etnie e culture europee e attraverso un percorso di rilettura della storia del vecchio continente».

Dunque, va recuperato il ruolo centrale della storia per leggere il presente e costruire il domani?

«È la storia, la storia di oggi, a confermarci che non può essere che questo il metodo per arrivare all'obiettivo dell'unità europea: la crisi e le continue difficoltà della moneta europea dal punto di vista finanziario rappresentano esplicitamente la sua inconsistenza dal punto di

vista socio-economico, la sua distanza dal mercato reale. Moneta viene dal latino *monere*, avvertire: la crisi di questa moneta è dunque un avvertimento. E la parola italiana *popolo* ha un'origine pre-indoeuropea, a significare quasi un'unità *ante litteram* dei popoli europei, a significare sempre una delle tre elementi essenziali di una nazione, assieme al territorio e alla sovranità. L'ideazione di un qualsiasi progetto e la sua conseguente realizzazione, con tutti gli elementi innovativi necessari, non possono fare a meno di una storia, di sicure fondamenta, di una comunanza di obiettivi tra i vari soggetti attuatori, di un piano economico credibile



Dottor Petiziol, l'economia governa il mondo da sempre. Gli scenari del mercato globale che ruolo possono e devono avere nel progetto Europa?

«Io credo che, rispetto alla sfida dei prossimi anni della totale globalizzazione del mercato, la frontiera della costruzione di un'Europa dei popoli, di un'Europa delle diversità nell'unità si collochi nel modo più opportuno da un lato a salvaguardia dell'identità e delle particolarità, dall'altro a garanzia di un progresso economico compatibile con l'ambiente, con le culture, a misura d'uomo insomma. Credo che la sfida tra mercato globale e identità si possa trasformare in una grossa

La frazione di Cormons ospita la tradizionale manifestazione organizzata dall'Associazione culturale Mittleeuropa

opportunità per quest'ultima se giocata sul piano della qualità. In altre parole, ritengo che la diffusione di Internet, dell'*e-commerce* e di quant'altro di innovativo si svilupperà sul mercato diventi un'opportunità per le economie delle nazioni europee nel momento in cui queste saranno in grado di presentare un'offerta culturale e ambientale di qualità. E penso altresì che questo si svilupperà dal basso, dal mercato "più povero", che mi sembra allo stato attuale il più attento all'innovazione e il più aperto alla sperimentazione».

Una variabile fondamentale nel progetto Europa è sicuramente la nuova immigrazione. E d'accordo?

«Fondamentale è la parola giusta. La regione d'Europa in cui viviamo è da sempre – da prima che gli storici latini, oltre duemila anni fa, la descrivessero – una terra di passaggio. Un crocevia storico che si rispecchia nelle lingue e nelle culture di questa regione: per questo non vedo grossi problemi all'integrazione di culture diverse; del resto, se giriamo nei nostri paesi, nelle fabbriche e nelle aziende, incontriamo ormai da anni persone di provenienza extracomunitaria che lavorano e si sono integrate bene. Vedo, piuttosto, un problema di carattere politico, o più precisamente di strategie e di interventi operativi sulla base di una visione complessiva».

Quali soluzioni prospetta?

«Provocatoriamente, consigliere ai nostri politici di studiare un po' meglio la storia d'Europa, in particolare quella di Roma. È fondamentale capire come hanno colonizzato il nostro territorio, come il primo cristianesimo si è intrecciato con le religioni pre-esistenti, come, poi, il Patriarcato di Aquileia ha ripopolato il territorio friulano dopo la *vastata Hungarorum*. Al di là delle provocazioni, credo comunque che l'Europa abbia già alcuni strumenti di intervento per costruire una cultura del rispetto e della convivenza (basti pensare all'ancora sotto-utilizzato Fondo sociale europeo al servizio dei giovani). Noi di Mittleeuropa, da 26 anni, stiamo facendo la nostra parte: il nostro piccolo, robusto e orgoglioso mattone lo abbiamo portato, non per la moneta ma per le genti con cui abbiamo percorso un tratto di strada (lungo secoli) da non dimenticare. Siamo inguaribili nostalgici di futuro. Siamo decine di migliaia di nostalgici di futuro a incontrarci – nella consuetudine del genotipo imperiale – sul fiume della pace: il comune denominatore della storia ci unisce e ci fa sognare l'Europa dei popoli, con la benedizione di Franz Joseph!».

Dal "Messaggero Veneto" del 17/08/2000

PROGRAMMA DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE MITTELEUROPA PER L'ANNO SOCIALE 2001

- 20 Gennaio:** Assemblea ordinaria e straordinaria presso la Sala dei Musei Provinciali in Borgo Castello a Gorizia
- 28 Aprile:** Collaborazione con il Comune di Gorizia per l'organizzazione del millenario della città
- 29 Aprile:** Organizzazione della 13ª edizione della tradizionale Giornata del Ricordo a Gorizia-Podgora
Programma
ore 9.30 Santa Messa cantata da cori sloveni, austriaci, friulani;
ore 10.30 Corteo con la Banda Mandamentale di Cervignano lungo le vie di Podgora fino al Parco Attems
ore 11.00 Saluto Autorità
ore 11.30 Esibizione Cori
ore 12.30 Buffet
- Maggio:** Missioni in Russia, Georgia, Lettonia, Estonia e Lituania per contatti con autorità delle locali Chiese ortodosse per l'organizzazione di un convegno
- 23 Giugno:** Organizzazione della 2ª edizione della rievocazione dei tradizionali "Fuochi di San Giovanni" presso il Parco delle Alture di Palazzo (Fogliano-Redipuglia)

- Giugno:** Organizzazione di una visita di studio in Repubblica Ceca per 5 studenti/esse titolari di una borsa di studio
- Luglio:** Missioni nei Paesi scandinavi per contatti con autorità delle locali Chiese protestanti per l'organizzazione di un convegno
- Luglio:** Partecipazione al "Kärtner Kirchtag" presso il "Freilicht Museum" di Maria Saal (Carinzia)
- 17-18-20 Agosto:** Organizzazione della 153ª edizione della Festa dei Popoli della Mittleeuropa a Cormons e Giassico
- 3-7 Settembre:** A Vienna con la Mittleeuropea (gita sociale organizzata dalla Delegazione di Trieste: per informazioni tel. 040.772286 - 040.910834 - 040.910945)
- Settembre:** Missioni in Serbia, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca per contatti con autorità delle locali Chiese ortodosse per l'organizzazione di un convegno
- Ottobre:** Missioni in Germania, Austria, Ungheria per contatti con autorità delle locali Chiese protestanti per l'organizzazione di un convegno
- Ottobre:** Organizzazione di una serie di manifestazioni per il Millenario di Gorizia
- Dicembre:** Organizzazione della 3ª edizione del "Concerto dei canti e delle musiche di Natale della Mittleeuropa"
- Dicembre:** Tradizionale Gala Natalizio della Mittleeuropea
- Dicembre:** Organizzazione della 2ª edizione del Convegno sul turismo culturale in Centro Europa



Itinerari mitteleuropei Salisburgo e la sua terra

a cura di Friedrich Bär

Prendendo spunto dal convegno organizzato a dicembre dalla nostra Associazione, con questo numero intendiamo proporVi itinerari turistico-culturali (noti e meno noti) nelle regioni mitteleuropee: come punto di partenza non potevamo che scegliere Salisburgo, una delle capitali mondiali del turismo.

Perché Salisburgo come prima tappa di questo viaggio ideale nel turismo e nella cultura dell'Europa centro-orientale?

La risposta sta nel modello che Salisburgo rappresenta rispetto alle progettualità ed alle modalità atte a sviluppare un'industria turistica vitale (il turismo è la prima voce del bilancio del Land) in sintonia con la salvaguardia della natura, il rispetto e la tutela delle tradizioni, la conservazione dei beni architettonici, in sintesi con la cultura. In effetti, Salisburgo testimonia come l'abbinamento "turismo e cultura" possa implementare il progresso socio-economico di un territorio con risultati determinanti per la qualità della vita si concretizzi inevitabilmente in un'offerta di alta qualità per tutte le tipologie di domanda turistica e per 365 giorni all'anno.

Infatti, la città offre durante tutto l'anno un ricco programma culturale, con oltre 4.000 eventi: la manifestazione più conosciuta è senz'altro il festival estivo da fine luglio a fine agosto, accanto al quale sono nati e cresciuti il festival di Pasqua, il festival di Pentecoste dedicato alla musica barocca, la settimana mozartiana, l'autunno jazz, le giornate culturali e così via in una serie di manifestazioni culturali che trasformano Salisburgo in un vero e proprio grande palcoscenico.

Una passeggiata per le strade di Salisburgo

- La città è dominata dalla Fortezza di Hohensalzburg, la più grande fortezza dell'Europa centrale, ancora perfettamente conservata: la sua costruzione ebbe inizio nel 1077, sotto l'arcivescovo Gebhard, e venne terminata appena nel XVII secolo.
- Dalla Fortezza scendiamo verso un luogo dall'atmosfera molto mistica, l'Arcibadia di San Pietro con il Cimitero e le Catacombe, le cui origini risalgono alla *Juvavum* tardo romana. Da qui seguiamo verso il vicino Duomo, costruito nel XVII secolo con la fusione di elementi del primo barocco e di idee architettoniche romane sulle fondamenta del duomo medievale, distrutto da un incendio nel 1598.
- Pochi passi a sinistra, attraverso la *Franziskanergasse*, possiamo ammirare una delle chiese più antiche di Salisburgo, la chiesa dei Francescani, costruita nell'VIII° secolo.
- Sulla *Domplatz* si affaccia pure la sontuosa Residenza, sede dei principi-arcivescovi sin dal 1120. Particolarmente interessanti sono i saloni di gala, realizzati da Lukas von Hildebrandt nel periodo 1709-1727, gli affreschi ed i dipinti sui soffitti di J.M. Rottmayr e di Martino Altomonte.
- Dalla Residenza, attraverso la stupenda *Residenzplatz*, ci spostiamo verso la *Mozartplatz*, dominata dal monumento al grande musicista salisburghese: qui si può ascoltare il famoso carillon che risuona quotidianamente dal palazzo arcivescovile.
- Dirigendoci verso sinistra, passeggiando nel cuore del centro storico, giungiamo nella *Getreidegasse*, considerato il più bel "centro commerciale" dell'Austria. È impressionante per il suo aspetto ancora largamente intatto, grazie alle insegne in ferro battuto riccamente decorate, ai portali di notevole valore artisti-

co, alle facciate ben mantenute, agli idilliaci cortili con le arcate, sfondo ideale alla vivace attività commerciale di questa via. Al numero civico 9 della *Getreidegasse* troviamo la casa dove Mozart nacque il 27 gennaio 1756: al terzo piano, dove visse la famiglia del musicista, è allestito un museo mozartiano.

- Poco distante, nella *Universitätsplatz*, si affaccia la chiesa dell'antica Università, capolavoro di Fischer von Erlach ed uno degli edifici sacri più importanti d'Europa.
- Ancora un'occhiata al Vecchio Municipio nella *Rathausplatz* e poi, attraverso il *Saalsbrücke*, ci portiamo sull'altra sponda del fiume dove, al numero 8 della *Makartplatz*, si trova la casa che fu dimora di Mozart dal 1773 al 1780. All'interno dell'edificio, la cui prima menzione documentata risale al 1617, al primo piano, nelle stanze che ospitarono la famiglia Mozart, ha sede un museo che illustra la vita della famiglia e la storia della casa.
- Immettendoci nella *Schwarzstraße* incontriamo il Teatro delle Marionette, famoso in tutto il mondo per le tournée che da oltre 80 anni lo conducono in tantissimi Paesi. Le Marionette di Salisburgo offrono il repertorio di un grande teatro dell'opera utilizzando incisioni di orchestre e cantanti famosi. Nell'affascinante sala del teatro vengono rappresentate soprattutto le opere di Mozart.
- Proseguendo lungo la *Schwarzstraße* arriviamo in un luogo incantevole: il Castello Mirabell con il Giardino Mirabell. Il palazzo conserva la Sala dei matrimoni, considerata una delle più belle – se non la più bella – del mondo. La visita al Giardino, concepito da Fischer von Erlach sotto l'arcivescovo Johann Ernst Thun verso la fine del XVII secolo, rappresenta un piacere unico per l'occhio con i suoi gruppi di statue, il singolare "giardino dei nani", le meravigliose decorazioni floreali, il labirinto sempreverde ed il teatrino.

- Ritornando indietro verso il *Kapuzinerberg*, ci immettiamo nella *Linzergasse*, forse la via più apprezzata per gli acquisti e per lo *shopping* in genere. Particolarmente interessante è la chiesa di San Sebastiano con l'omonimo cimitero, progettato intorno al 1600 da Andrea Bertelletto seguendo lo stile di un camposanto della penisola italiana. Qui si trovano il mausoleo del principe-arcivescovo Wolf Dietrich, la tomba del padre di Mozart, Leopold, e della vedova, Costanze, nonché la tomba di Paracelo, "padre" della medicina moderna.

Per accedere al *Kapuzinerberg* dalla *Linzergasse* si diparte una bella salita lungo la quale si trovano le immagini raffiguranti la passione di Cristo.

- Infine, concludiamo la nostra passeggiata costeggiando il *Salzach* ed attraversandolo lungo il *Mozartsteg* per portarci sotto al *Mönchsberg*, nel luogo dove all'inizio del XVII secolo il principe-arcivescovo Markus Sittikus incaricò il costruttore di corte Santino Solari di progettare e costruire il castello di Hellbrunn con il suo meraviglioso parco. La sua straordinaria bellezza, l'ampio parco, i numerosi eventi culturali, il museo del folklore, i giochi d'acqua ed il giardino zoologico fanno della visita ad Hellbrunn un'esperienza unica ed indimenticabile.

Calendario dei principali appuntamenti musicali a Salisburgo

Inverno

Settimana mozartiana in gennaio, un grande omaggio a Mozart con opera, concerti sinfonici, musica da camera e concerti solisti con l'Orchestra Filarmonica di Vienna ed altre famose orchestre.

Primavera

Festival di Pasqua, evento culturale di altissimo livello sotto la direzione artistica di Claudio Abbado;

Festival barocco di Pentecoste, grande festa di musica del barocco con opera, concerti d'orchestra e corale, musica da camera, musica sacra e concerti solisti con l'Orchestra Filarmonica di Vienna, The English Consort, Les Arts Florissants ed altri specialisti di questa epoca.

Estate

Festival di Salisburgo, forse il festival più conosciuto di tutto il mondo. Più di 200 manifestazioni (opera, concerti, teatro, etc.) con grandi orchestre, solisti, direttori e registi, da fine luglio a fine agosto.

Autunno

Giornate culturali in ottobre con opera classica, concerti d'orchestra, musica da camera e serate di balletto con artisti internazionali.

Si ringrazia il *SalzburgerLand Tourismus Gesellschaft* per il materiale messo a disposizione.



Itinerari mitteleuropei Salisburgo e la sua terra

Accanto al patrimonio di cultura e musica rappresentato dalla città di Salisburgo, merita comunque un'attenzione particolare tutta la regione di cui la città di Mozart è capoluogo, ovvero il Salisburghese, per la grande varietà di paesaggi naturali, di occasioni di svago e di benessere che offre.

Dal Parco nazionale degli Alti Tauri, con le più alte vette austriache, ai dolci laghi prealpini del Salzkammergut, le cinque province del Salisburghese compongono un'isola felice nel cuore d'Europa, con i loro 183 laghi dall'acqua così pulita da essere potabile, con oltre 200 monumenti naturali che lasciano a bocca aperta: dalle imponenti cascate di Krimml all'orrida gola Liechtensteinklamm od alla gigantesca grotta di Werfen che nasconde un incredibile mondo di ghiaccio.

APPUNTAMENTI NEL SALISBURGHESE

■ Musica

@ **Festival Swing & Dixieland:** si svolge a settembre nei pressi di Salisburgo (per maggiori informazioni, prenotazioni ed altro:
c/o TVB Grödig - A - 5083 Grödig - St. Leonhard,
tel. 0043.6246.73570 - fax 0043.6246.74795
e-mail: info@tourist-groedig.co.at - www.salzburg.com/tourismus/umgebungsorte)

@ **Giornate di musica rinascimentale al castello di Lichtenau a Stuhlfelden:** workshop dell'Ensemble di Musica Rinascimentale per strumenti a fiato (musica laica del XVI e XVII secolo) dal 9 al 12 agosto 2001. I partecipanti vengono introdotti nella magia della musica a quattro ed a cinque voci di quell'epoca. Le più importanti raccolte di musica seicentesca strumentale e da ballo verranno illustrate praticamente ai partecipanti, i quali potranno suonarle di persona (per informazioni:
Parco nazionale degli Alti Tauri - A - 5724 Stuhlfelden bei Mittersill
tel. 0043.6562.4365 - fax 0043.6562.436533
e-mail: tourismusinfo@stuhlfelden.at - www.stuhlfelden.at).

@ **Festival del Lago nel Salzkammergut:** manifestazioni ricche di atmosfera organizzate nel periodo estivo sui laghi Wolfgangsee, Fuschlsee, Traunsee, Hallstättersee e Attersee (per maggiori informazioni:
Tourismusservice Salzkammergut, Wirerstrasse 10 - A - 4820 Bad Ischl
tel. 0043.6132.28667 - fax 0043.6132.28667.71
e-mail: salzkammergut@touristik.at - www.touristik.at).

@ **Kunstwasser Festival a Zell am See:** nelle tiepide serate di agosto, quando il sole svanisce dietro le cime maestose degli Alti Tauri, i riflettori si accendono sull'unico palcoscenico lacustre dedicato al musical in Austria. Per l'agosto 2001 l'Area Sportiva d'Europa insieme a *Vereinigten Bühnen Wien* (Scene Riunite di Vienna) presenterà un nuovo particolare spettacolo di musical (per maggiori informazioni:
Area Sportiva Europa - Zell am See - Kaprun - Brucker Bundesstrasse, 3
A - 5700 Zell am See - tel. 0043.6542.770.0 - fax 0043.6542.72032
e-mail: esr@gold.at - www.europa.sport.region.com).

■ Sport & Wellness

@ **Golf:** adagiato in un meraviglioso paesaggio ai piedi del Kitzsteinhorn, si trova il campo da golf a 36 buche dell'Area Sportiva Europa a Zell am See - Kaprun, vero paradiso per il golfista (per maggiori informazioni:
Area Sportiva Europa - Zell am See - Kaprun, Brucker Bundesstrasse, 3
A - 5700 Zell am See - tel. 0043.6542.770.0 - fax 0043.6542.72032
e-mail: esr@gold.at - www.europa.sport.region.com).

@ **Pesca:** romantici laghi alpini e trasparenti torrenti fra il gruppo del Dachstein e la catena dei Tauri invitano alla pesca della trota comune, della trota iridea e del salmerino (per maggiori informazioni:
Mondo Sportivo Salisburghese Amadé - Dorfstrasse 172
A - 5542 Salzburger Sportwelt Amadé
tel. 0043.6457.2929 - fax 0043.6457.270929
e-mail: info@sportwelt.amade.co.at - www.sportwelt.amade.com).

@ **Rafting e canyoning:** per chi ama l'avventura, stupendi e selvaggi ambienti, simili ai *canyons*, garantiscono indescrivibili esperienze nella natura (per maggiori informazioni:
Area Sportiva Europa - Zell am See - Kaprun - Brucker Bundesstrasse, 3
A - 5700 Zell am See - tel. 0043.6542.770.0 - fax 0043.6542.72032
e-mail: esr@gold.at - www.europa.sport.region.com).

@ **Escursioni e trekking:** in questa regione alpinisti ed escursionisti hanno a disposizione ben 7.200 km di sentieri di ogni grado di difficoltà. L'ultimo in ordine di tempo è l'Arnweg (il sentiero di Arno) che a circuito attraversa tutto il Salisburghese per una lunghezza di 1.200 km. Il sentiero è stato inaugurato in occasione dei 1200 anni della nascita del principato vescovile di Salisburgo (1077) ed il nome viene appunto dal primo arcivescovo della città, Arno per l'appunto (per maggiori informazioni:
Salzburger Land - A - 5300 Hallwang bei Salzburg - Postfach 1
tel. 0043.662.6688 - fax 0043.662.668866
e-mail: info@szgtour.co.at - www.salzburg.com/salzbürgerland).

@ **Sci:** innumerevoli le offerte invernali per lo sci: basti pensare che solo Gastein e Saalbach Hinterglemm (famosa per il suo circo sciistico) assieme contano oltre 100 impianti di risalita e più di 400 km di piste innevate fino a fine aprile (per maggiori informazioni:
Salzburger Land - A - 5300 Hallwang bei Salzburg - Postfach 1
tel. 0043.662.6688 - fax 0043.662.668866
e-mail: info@szgtour.co.at - www.salzburg.com/salzbürgerland).

@ **Wellness:** a Gastein, in mezzo ad un pittoresco paesaggio naturale, l'energia vitale e rigenerante sgorga dalle viscere della montagna. Tanto tempo fa i minatori alla ricerca di filoni auriferi scoprirono questa forza naturale che sviluppa in un modo misterioso la propria forza benefica. Diversi disturbi vengono curati grazie al calore naturale (fino a 42°C), all'alta umidità dell'aria ed al gas nobile radon. E ci sono ospiti che, sottovoce, assicurano di aver constatato su di loro gli effetti afrodisiaci che questa speciale



cura rigenerante porta con se (per maggiori informazioni: Gasteinertal Tourismus GesmbH. - Postfach 150 - A - 5630 Bad Hofgastein tel. 0043.6432.33930 - fax 0043.6432.339320 e-mail: info@gastein.com - www.gastein.com).

- @ **Bike:** il giro dei 10 laghi è il tour in bicicletta ideale per conoscere i laghi più suggestivi e le località più belle del Salzkammergut su un percorso ciclabile adatto a tutti, considerato che si pedala soprattutto lungo le rive dei laghi e dei fiumi (per maggiori informazioni: Tourismusservice Salzkammergut - Wirerstrasse 10 - A - 4820 Bad Ischl tel. 0043.6132.28667 - fax 0043.6132.28667.71 e-mail: salzkammergut@touristik.at, www.touristik.at).

■ Storia e tradizioni

- @ **Miniere:** tutta la regione è meravigliosa... di sopra, ma va visitata anche di sotto! Non bisogna perdersi la visita ad una delle tre miniere di sale aperte al pubblico: quelle di Bad Ischl, di Altaussee e di Hallstatt, quest'ultima già sfruttata dai Celti millenni orsono (per maggiori informazioni: Tourismusservice Salzkammergut - Wirerstrasse 10 - A - 4820 Bad Ischl, tel. 0043.6132.28667 - fax 0043.6132.28667.71 e-mail: salzkammergut@touristik.at - www.touristik.at).

- @ **Musei:** il museo all'aperto di Grossgmain (*Salzburger Freilichtmuseum*) offre l'occasione per un viaggio del tutto particolare: su una superficie di 50 ettari sono raccolte oltre 50 autentiche fattorie e case tipiche, provenienti da ogni angolo del Salisburghese. Gli interni sono arredati con pezzi originali ed offrono una visione realistica della vita e della cultura contadina d'altri tempi. Manifestazioni di cultura popolare, con pomeriggi di musiche e danze tradizionali e mostre speciali riempiono di nuova vita le antiche case contadine Salisburgo (per maggiori informazioni, prenotazioni ed altro: c/o TVB Grödig - A - 5083 Grödig - St. Leonhard tel. 0043.6246.73570 - fax 0043.6246.74795 e-mail: info@tourist-groedig.co.at www.salzburg.com/tourismus/umgebungsorte).

- @ **Folklore:** in molti paesi il primo maggio si usa innalzare in piazza un albero appena tagliato e privato della corteccia: è la *Maibaumfest*, con musica, birra e piatti tipici, festa che ha un'origine arcaica e mitica (per maggiori informazioni, prenotazioni ed altro: c/o TVB Grödig - A - 5083 Grödig - St. Leonhard tel. 0043.6246.73570 - fax 0043.6246.74795 e-mail: info@tourist-groedig.co.at www.salzburg.com/tourismus/umgebungsorte).

- @ **Folklore:** la provincia del Lungau è famosa per le sue antiche tradizioni, ancora amate e praticate. Una di queste, organizzata in tutti i paesi, è la sfilata del gigante Sansone, una figura alta fino a sei metri e pesante fino a novanta chili, accompagnata da due nani dalle teste enormi. Un'altra cerimonia molto sentita è la processione delle *Prangstangen*: altissimi pali di legno addobbati con migliaia di fiori freschi. Si tiene a Zederhaus per San Giovanni il 24 giugno ed a Muhr per i SS. Pietro e Paolo il 29 giugno (per maggiori informazioni: Ferienregion Lungau, Postfach 19 - A - 5582 Lungau tel. 0043.6477.8988 - fax 0043.6477.898820 e-mail: info@lungau.net - www.lungau.co.at).

- @ **Folklore:** la sfilata dei *Krampus* è una arcaica tradizione del periodo natalizio. In quasi tutti i paesi, nella notte fra il 5 ed il 6 dicembre, fanno la loro comparsa queste figure un po' selvagge un po' mistiche (per maggiori informazioni, prenotazioni ed altro: c/o TVB Grödig - A - 5083 Grödig - St. Leonhard tel. 0043.6246.73570 - fax 0043.6246.74795 e-mail: info@tourist-groedig.co.at www.salzburg.com/tourismus/umgebungsorte).

■ Artigianato ed enogastronomia

- @ **Sagre:** ogni settimana c'è un appuntamento in un posto diverso, con mercati contadini e di artigianato locale, con musica paesana e specialità campagnole, come lo speck rustico, il formaggio all'aglio o la grappa di sorbo (per maggiori informazioni, prenotazioni ed altro: c/o TVB Grödig - A - 5083 Grödig - St. Leonhard tel. 0043.6246.73570 - fax 0043.6246.74795 e-mail: info@tourist-groedig.co.at www.salzburg.com/tourismus/umgebungsorte).

- @ **Vacanze in fattoria:** essere ospiti in fattoria vuol dire molto di più del semplice relax in campagna: significa ritrovare la vita naturale secondo il ritmo delle stagioni, partecipando alla vita familiare dei contadini (per maggiori informazioni: Vacanze in fattoria - Schwarzstrasse 19 - A - 5024 Salzburg tel. 0043.662.870571.341 - fax 0043.662.870571.326 e-mail: urlaubambauernhof@salzburg.co.at www.salzburg.farmholidays.com).



- @ **Autunno contadino:** è una manifestazione che si svolge da fine agosto a fine ottobre nei paesi vicino a Salisburgo con i tradizionali mercati contadini ed artigianali dove vengono offerti prodotti originali, mentre i ristoratori trasformano antiche ricette in autentiche leccornie. Ci si può divertire partecipando alla transumanza del bestiame o alla tradizione dei raccolti o alle grandi feste equestri (per maggiori informazioni, prenotazioni ed altro: c/o TVB Grödig - A - 5083 Grödig - St. Leonhard tel. 0043.6246.73570 - fax 0043.6246.74795 e-mail: info@tourist-groedig.co.at www.salzburg.com/tourismus/umgebungsorte).
- @ **Mercatini di Natale:** quando le giornate si fanno sempre più corte e sulle montagne è già comparsa la neve, quando già i primi fiocchi cadono su Salisburgo, allora è giunto il tempo dell'Avvento. Vale la pena di prendersi due giorni di ferie per visitare la città ed i dintorni immersi nella magica atmosfera natalizia, facendo una puntatina a Oberndorf per vedere il museo e la cappella *Stille Nacht* e per visitare il mercatino natalizio del paese (per maggiori informazioni, prenotazioni ed altro: c/o TVB Grödig - A - 5083 Grödig - St. Leonhard tel. 0043.6246.73570 - fax 0043.6246.74795 e-mail: info@tourist-groedig.co.at www.salzburg.com/tourismus/umgebungsorte).

A chi, fra i nostri soci, fosse interessato ad un periodo di soggiorno nel Salisburghese, ricordiamo che il dottor Johann Lackner, socio della nostra Associazione di Salisburgo, possiede una casa per ferie a Großgmain (località a 15 minuti dalla città di Mozart): si tratta di appartamenti composti da ingresso, camera matrimoniale, due camere singole, soggiorno, cucina, magazzino, bagno, wc, terrazza, terrazzino, garage, che il dottor Lackner mette a disposizione dei nostri soci con uno sconto del 10% sulle tariffe vigenti.

Per informazioni, i recapiti sono:
Dr. Johann Lackner - St. Julienstrasse 2/916 - A - 5020 Salzburg,
tel. + fax 0043.662.873773
e-mail sachv.lackner@sbg.at - www.tiscover.com/lackner.grossgmain.

Si ringrazia il SalzburgerLand Tourismus Gesellschaft per il materiale messoci a disposizione.



Letteratura Le difficoltà della Mittleeuropa: l'aneddoto e la storia

di Josef Kroutvor

(traduzione e redazione
a cura di Eva Suskova)



1. Blaise Cendrars racconta la storia di un meticcio brasiliano venuto nella Cecoslovacchia per offrire a Bata fini pelli di serpenti. Ma il re delle scarpe a buon mercato non era interessato a tale affare e mandò via il cacciatore. L'orgoglioso meticcio, offeso, capì che qui non aveva possibilità di vendita: le pelli ed il lusso dei serpenti brasiliani erano fatte per gli splendidi piedini delle signore raffinate ed eleganti di Parigi o di Londra, ma non erano adatte ai piedi piatti dell'Europa Centrale. Questa storiella ci porta direttamente alla questione: difficilmente troveremmo un'espressione più appropriata di "piedi piatti". È qualcosa di più di una buona metafora: è addirittura un concetto sociologico, una diagnosi di carattere, un difetto ortopedico della mentalità europea. L'inarcatura altera non solo il modo di camminare, ma pure quello di pensare. Nell'Europa Centrale tutto è piatto, ben livellato, sottomesso ad una media generale. La gente evita gli estremi e non se ne appassiona. La tradizione del *biedermeier* sopravvive con successo a tutti i regimi, a tutte le mode, a tutti gli stili. La proverbiale "via di mezzo" è la via dell'Europa Centrale. Non si trova né miseria disperata né esagerata ricchezza; né estrema destra né sinistra radicale; non ci sono violente passioni né sobrie ragioni: tutto si risolve con la sensibilità, la prudenza e l'umorismo. Chi non sa rendersi banale è perduto. L'Europa Centrale è la Regione delle condizioni "di mezzo", la casa dei piedi piatti.

2. Sopra la Mittleeuropa si libra l'odore di cavoli cotti, di birra stantia; si annusa lo sbiadito profumo di angurie troppo mature... Questa è la regione con il suo tipico sapore. I suoi confini sono poco chiari, quasi irrazionali: li si può riconoscere con certezza soltanto con l'olfatto. Ed i primi problemi nascono già con la delimitazione geografica del termine: che cos'è in realtà la Mittleeuropa e dove si trova? Nessun dizionario ci fornisce una definizione precisa, tutte le risposte sono evasive, incerte, impacciate. Per un euro-

peo occidentale dei secoli passati l'Europa Centrale erano soprattutto la Svizzera e la Germania.

Dell'Ungheria o della Polonia non si parlava affatto, come si trovasse alla periferia d'Europa. Da allora, però, molte cose sono cambiate. La Svizzera e la Germania si sono spostate verso occidente e dalla nebbia dell'oriente è uscita la grande Russia. Fra l'Oriente e l'Occidente iniziava così ad aprirsi una fessura, che nel corso dell'800 è stata riempita dalla Mittleeuropa. Dal punto di vista di un insegnante di geografia, la Mittleeuropa è una zona continentale priva di sbocchi al mare. Niente grandi catastrofi naturali: i terremoti, i tornadi, i cicloni non visitano questa tranquilla zona. La mancanza di questo elemento naturale è talmente preponderante che la gente è mite, sobria, comune, ordinaria. Non troviamo alcun grande fermento di passioni, ma l'acqua stagnante dell'Europa Centrale. Il carattere del paesaggio continentale è sì relativamente vario, ma in confronto alla rigogliosa vegetazione del sud sembra tutto ugualmente una *puszta* centroeuropea. La Foresta Boema è un mito poetico. Ma ammettiamo che la Mittleeuropa sia una configurazione geografica, allo stesso modo come il Mediterraneo, la Scandinavia o i Balcani. Il terriccio mittleuropeo fa quindi parte della mentalità e non ci si può far niente; l'uomo mittleuropeo è l'abitante tipico di questa natura abbastanza colta, ma nonostante ciò fortemente invasa dalle erbacce.

(...)

3. L'atmosfera dell'Europa Centrale viene rappresentata al meglio dalla letteratura: l'arte visiva o la musica affrontano problemi universali, astratti, mondiali, mentre la parola deve essere la testimonianza di ciò che c'è qui e da nessuna altra parte. Meno fantasia, miglior risultato. Alla formazione degli autori tipicamente mittleuropei appartengono Němcová, Jan Neruda, Stifter, Nestroy, Klíma, Deml, Meyrink, Kafka, Werfel, Musil, Kraus, Kisch, Hašek, Roth, Kästner, Schulz, Čapek, Poláček, Horvath, Kosztolányi, Hrabal, Kundera, Örkény... È difficile dire in poche parole che cosa unisca gli autori della letteratura mittleuropea: ma tutti hanno un senso speciale per l'assurdità sociale nello spazio ristretto dell'Europa Centrale. La quotidianità non è a loro estranea: alcuni moralizzano, altri ridono, ma la ragione è comune. Il grottesco malinconico è la forma ideale della letteratura mittleuropea. Tutti gli autori difendono l'umanità di un uomo piccolo, una verità risibile, l'umanesimo dell'Europa Centrale.

4. Nella carica atmosfera prebellica, verso il 1910, nacque l'espressionismo mittleuropeo, fenomeno non solo culturale, ma veramente sociale. In effetti, tuttora non riusciamo a delimitarlo, a dire dove iniziasse e dove terminasse, quale programma avesse, quali autori coinvolgesse e



quali no. È difficile definire l'espressionismo solo come movimento poetico, letterario ed artistico: fu piuttosto un fenomeno sociale, un'emanazione dello spirito, una rivoluzione culturale: la gente cominciava a sentire il pericolo immediatamente sotto i piedi, ed il pericolo era la storia. Da quest'atmosfera gravida di preoccupazioni, inquietudini ed angosce, dai presentimenti e da una gaiezza disperata nacquero anche i due geni della Mittleeuropa: Franz Kafka e Jaroslav Hašek. Nessuno dei due è un tipico espressionista, ma è difficile immaginarli senza il clima espressionistico. Le loro opere incarnano i contrasti e gli atteggiamenti fondamentali: Kafka ed Hašek rappresentano i contrasti

5. Fino alla prima guerra mondiale la comunicazione fra le capitali dell'Europa Centrale era una cosa del tutto comune. Quando il buon tempone Artur Bresky stava per andare da Podmolky (un paesino della Boemia) nel mondo, doveva seriamente decidere se andare a Dresda o a Praga. Ambedue le *résidence* erano altrettanto allettanti e parimenti accessibili.

L'Europa Centrale era un grande incrocio. Una comunicazione così immediata è per noi oggi quasi inimmaginabile. Quanto incredibilmente intrecciati erano tutti questi rapporti è testimoniato ancora dalla letteratura.

Doszö Kosztolányi cita un certo ufficiale austriaco degli Alpenjäger, Werner, che anche dopo quattro



esasperati dell'esistenza mittleuropea, il perenne conflitto fra moralismo ed aneddoto. La verità risibile non è in realtà nient'altro che il punto d'intersezione fra la malinconia ed il grottesco. (...) L'espressionismo anticipa in breve tutto il XX secolo; da qui si sviluppano tendenze così opposte come il dadaismo e l'esistenzialismo.

Quindi anche il confronto fra Kafka ed Hašek non è per fare facili citazioni, non è nemmeno casuale: essi sono due alternative coerentemente realizzate di quell'epoca. Prima della Grande Guerra, quando Kafka inizia a scrivere le prime pagine del *Processo*, le storielle di *Švejk* circolano già nelle osterie praguesi.

anni di soggiorno a Sárszeg non aveva imparato l'ungherese.

Parlava solo il tedesco – ma attenzione – egli non era tedesco, era moravo! Aveva già da tempo dimenticato la propria lingua madre, e quand'era ubriaco dimenticava pure il tedesco. Così, la Mittleeuropa prebellica era una piccola grande Babilonia, dove si mescolavano, lingue, genti, pensieri... Accanto al tedesco "erariale" si parlava il ceco, l'ungherese, il polacco e lo yiddish. Ogni classe sociale o gruppo di abitanti aveva la propria lingua. La vita si manifestava ad ogni passo con un'infinita quantità di dettagli. Il modo di essere sociale era pieno di meandri e sotterfugi. Nel delta mittleuropeo

esistono, una accanto all'altra, correnti principali e baie stagnanti con relativa calma e noia. Lo scrupoloso purismo linguistico di Kafka è altrettanto tipico quanto quello polimorfo di Hašek. Nella monarchia danubiana si è avuta una speciale mutazione sociale, il cui risultato è stata l'esistenza tipicamente austro-ungarica. Non di tratta solo di famiglie miste, ma dell'influenza quotidiana di una nazione sull'altra, della formazione del carattere mitteleuropeo. Cominciava a nascere qualcosa di nuovo, ma lo sviluppo è stato interrotto dalla prima guerra mondiale. Mentre da un lato d'Europa si esasperava il nazionalismo, allo stesso modo dall'altro stava nascendo una coscienza nuova. Ödon von Horvath provò sulla propria pelle tutti i problemi della mutazione. Nelle sue vene circolava sangue ungherese, croato, ceco e tedesco. Egli stesso si disegnava come *"eine typische altösterreichisch-ungarische Mischung"*.

Durante i suoi anni scolastici cambiò quattro volte la lingua di insegnamento e terminava quasi ogni classe in una città diversa. Suo padre era un alto ufficiale dello Stato e così la famiglia doveva spostarsi da un paese all'altro secondo le direttive. Il risultato fu che Horvath non ebbe mai la perfetta padronanza di una lingua, ma le conosceva tutte. Una situazione paradossale gli accadde in Germania: pur essendo il tedesco la sua lingua materna, egli non riuscì a leggere nemmeno il giornale perché era stampato con i tradizionali caratteri gotici. Il crollo dell'Austria-Ungheria fu un grave shock psicologico per la generazione predestinata alla mitteleuropeità. E dal trauma mitteleuropeo, dalla rovina di una civiltà, nacque la grande letteratura mitteleuropea. La sensazione di una perdita irreparabile segnò ugualmente Horvath come Roth, Musil come Schulz. Soprattutto gli ebrei si resero conto che quello sarebbe stato l'inizio del caos e di una grande sofferenza.

6. Solo un forte apparato burocratico poteva far convivere tante diverse nazionalità. E la burocrazia era il pericolo interno della monarchia multinazionale. Il mulino perfettamente funzionante dell'apparato dei funzionari era capace di macinare a polvere ogni pensiero originale. Un impiegato non troppo spontaneo ma pignolo divenne il modello del cittadino ideale. Ogni postino, ogni tabaccaio era un impiegato imperiale. In ciascun mitteleuropeo sopravvive fino ad oggi qualche cosa di questa tiepida lealtà: ognuno è segnato dal compromesso di un piccolo uomo di fronte all'apparato ed alla burocrazia. La mentalità mitteleuropea non è così più l'elemento dell'essere, ma solo il prudente approccio verso gli uffici. Ognuno è buon patriota, ma solo nella misura ragionevole. Tutti sono obbedienti, ma nessuno obbedisce. La tiepida lealtà si trasmette da una generazione all'altra. In Boemia la pru-

denza non è mai troppa: la prudenza è madre della saggezza ceca. Fin dal 1871 la politica ceca sta attuando la tattica della resistenza passiva. L'inizio va cercato già in Palaci. Il "Partito del progresso moderato nei limiti della legge", fondato da Hašek, non è altro che una coerente parodia della tradizionale resistenza passiva. Il motivo della resistenza è svanito; è rimasta solo la prudenza ceca.

7. Il compromesso austro-ungarico del cittadino con lo Stato è entrato nella coscienza collettiva. Josef K. di Kafka fu probabilmente l'ultima possibilità evolutiva della specie impiegatizia. Josef K. ha ancora segni, abitudini e modi di ragionare tipici dell'impiegato ed ha ancora una precisa "etichetta" della burocrazia. Con la sua morte nella cava di pietra di Strahov finisce l'era degli impiegati ed inizia quella dei funzionari. Dal punto di vista della psicologia e della morale questa perdita del carattere impiegatizio è una retrocessione evolutiva. La lealtà entra in profonda crisi. In Werfel, in Musil ed in Roth troviamo altre prove della decomposizione e della scomparsa di una grande età di impiegati. La struttura del potere inizia con una funzione semplice: non dimentichiamo che nell'800 l'impiegato non è solo il tesoriere del castello, ma è anche il guardiano notturno. Tutti quanti sono in collegamento con gli uffici, hanno la coscienza da impiegati. Viceversa, un impiegato che se ne sta seduto nell'ufficio è una forma già cristallizzata del potere - incarnazione di un concetto generale. La misura della libertà nella burocrazia è l'impiegato come essere vivente. Nel momento in cui l'impiegato comincia ad agire di proprio zelo, arriva la fine. Già Nestoy dice nella farsa del Krähwinkel: "ora tutti stanno già favoleggiando sui diritti umani, un impiegato subalterno osa addirittura rispondere quando crede di aver subito un torto". Come se queste parole le avesse scritte qualcuno oggi e non già nel 1848. Nel momento in cui il funzionario comincia a ragionare, inizia la crisi del sistema. Un riformista è sempre peggio di un reazionario.

(...)

8. Come si vede, la storia dell'Europa Centrale non è per nulla semplice. Il suo destino è una continua crisi, un continuo spezzarsi, uno sgretolarsi dell'integrità, un dividersi della struttura, il culto del dettaglio. A volte le pressioni esterne sono



così forti da minacciare la stessa esistenza delle nazioni che abitano questo spazio chiuso.

Comprensibilmente tutte le deformazioni si riflettono nella mentalità della gente. Non è da meravigliarsi se il risultato sono spesso le condizioni modeste, una vita senza idee e senza *pathos*. Per un mitteleuropeo la storia rappresenta soprattutto la somma di esperienze amare. La storia assomiglia ad un ospite non invitato, un intruso che si spinge nel privato. Un uomo dell'Europa Centrale vuole starsene finalmente in pace, e questa pace gli viene tolta dalle maggiori potenze. La tendenza verso un *biedermeier* apolitico non va intesa solo come "l'ideologia dei borghesucci". La casa rimane l'unica autonomia dell'esistenza, la località della libertà umana. L'assiduo lettore sulla poltrona è da sempre uno zelante patriota, un umanista, un europeo. Il *Biedermeier* dell'Europa Centrale è una difesa istintiva di un uomo che, nell'angolo della stanza, si nasconde davanti alla storia altrui. E la storia dell'Europa Centrale è un motivo per piangere o, nel caso più felice, per un aneddoto. La vita si difende con il moralismo, ma anche con l'umorismo, con l'ironia, con la satira. La storia si precipita attraverso l'Europa Centrale, ma all'uomo di Praga o di Budapest non gliene importa proprio niente. Se ne sta seduto a casa e la pensa a modo suo. Uno la sera legge trattati sulla riforma del mondo; l'altro se ne sta all'osteria a raccontare barzellette. Tutti e due sono nati qui e vivono nella stessa città: l'aneddoto senza il moralismo, infatti, non può esistere. Nell'Europa Centrale non esiste una continuità della storia: la storia si sgretola in continuazione e né l'epoca né l'uomo hanno il tempo per maturare. Non sono solo le pressioni esterne a turbare le comunità, ma anche al loro interno si svolge un processo entropico, una lenta decomposizione della coscienza della storia, uno sgretolamento rallentato della realtà. La materia della storia subisce una corrosione interna ed esterna. La vita quotidiana si discosta dallo schema della storia e si delinea come quella di un piccolo imprenditore privato per sé e per una piccola cerchia di persone. Le correnti della storia bagnano l'Europa Centrale, ma non la tocca-

no. Il continente della Mitteleuropa vive a modo suo come un mondo a sé stante, una sorta di ghetto centroeuropeo. La quotidianità in stile *biedermeier*, una vita comune fuori dalla storia, diventano il contenuto principale della vita di un mitteleuropeo. Le modeste condizioni diventano le grandi condizioni di un ghetto. I piccoli avvenimenti della vita, gli episodi fanno le veci della grande storia.

9. La situazione ceca rappresenta il destino mitteleuropeo per eccellenza. Siamo un paese che ha sempre avuto difficoltà con la storia; abbiamo dovuto scoprire la nostra storia, crearla e difenderla. Anche la tradizione deve essere sempre annodata, e spesso ricostruita, in modo razionale. Non c'è una forza d'inerzia, ma la necessità di coerenza ed unità. Palaci non solo scrisse la storia della nazione ceca: egli dovette ricordarla alla nazione. Similmente Masaryk, per difendere la nascita del nuovo Stato, dovette reinventare la storia ed imporle una rappresentazione. La filosofia della storia di Masaryk cerca un intrinseco senso morale, una logica di tendenza. Il piccolo uomo ceco non è tanto un prodotto della "razza" quanto della "storia". La mentalità ceca non è una faccenda della natura, ma piuttosto della società e della storia. Il piccolo uomo ceco è uno statista della storia europea. Non è stato il campiello ceco a formare il carattere ceco - intellettuale o narratore di aneddoti -, bensì la storia d'Europa. Né i *knedliky*, né la birra, né l'assenza del mare spiegano l'esistenza mitteleuropea, ma sempre e solo la storia. (...) Il piccolo uomo ceco dai piedi piatti, mitteleuropeo con corpo ed anima, non è un'astrazione ma un fatto. Il piccolo uomo ceco può essere grandissimo nella vita privata, ma resta piccolo come essere sociale. Ognuno ha la propria *silhouette* civica, la propria ombra sociale. Le caratteristiche ceche sono depositate nel profondo dei geni collettivi e si trasmettono da una generazione all'altra. L'abitudine, come si sa, è una seconda natura.

(N.d.T.: dal libro "Difficoltà con la storia" di Josef Kroutvor. Il libro è uscito nel 1988 nel "samizdat" ovvero nelle edizioni clandestine, perché allora non poteva essere pubblicato ufficialmente. L'autore è il primo letterato ceco dopo Kundera ad occuparsi della problematica mitteleuropea.)

Turismo e Cultura Sintesi delle relazioni al 1° Convegno sul Turismo Culturale nell'Europa Centrale

● **Paolo Petiziol, Console della Repubblica Ceca** nonché Presidente dell'Associazione Culturale Mittleeuropa, sottolineando la necessità per i Paesi dell'Europa Centrale di dotarsi delle moderne tecnologie comunicative anche nel settore turistico per rispondere alla evoluzione della domanda turistica proveniente da ovest, ha sviluppato l'analisi sul ruolo strategico e sulla funzione di ponte che la Regione Friuli Venezia Giulia potrebbe effettivamente svolgere nella creazione di un portale Internet per la ricerca e la prenotazione di servizi turistico-culturali nell'Europa Centrale, con tutte le opzioni accessorie/alternative fruibili (ambiente, enogastronomia, sport, tempo libero, etc.). Petiziol ha concluso il proprio intervento definendo pregiudiziale per la realizzazione di un simile progetto la stretta e fattiva collaborazione e l'implementazione di sinergie fra le istituzioni dei vari Paesi interessati, al fine di generare un servizio in grado di valorizzare la dimensione commerciale del progetto senza perdere di vista l'anima culturale di questa parte d'Europa ormai universalmente conosciuta come Mittleeuropa.

● **Géza Raffay, Console Generale d'Ungheria**, citando il Progetto di Sviluppo Nazionale "Széchenyi" che definisce le priorità e le finalità del progresso economico dell'Ungheria del XXI secolo, ha posto l'accento sul fatto che la politica ungherese punta molto sul binomio turismo-cultura e sta attuando un piano all'interno del Progetto di Sviluppo "Széchenyi" per evidenziare i fattori di maggiore attrazione turistica del proprio Paese: Budapest, i bagni termali curativi, la gastronomia ed i vini ungheresi, le fortezze, i castelli ed i palazzi storici, le tradizioni ippiche, l'Hortobágy, il csikós, il Balaton ed infine l'ospitalità che è uno dei maggiori pregi della popolazione ungherese.

● **Pavol Seko, Console Economico Commerciale della Repubblica Slovacca**, accennando alla collocazione geografica della Slovacchia, ha saputo disegnare il paesaggio della propria terra pieno di contrasti naturali con l'alternarsi di foreste e terre coltivate (che assieme formano il 90% del territorio slovacco) poste su altipiani, colline e montagne (Tatra, Fatra, Bassi Tatra, Béschidi e Carpazi) con oltre 700 fra castelli, residenze nobiliari e monasteri, segni visibili di una grande eredità culturale, ben con-

servata nella memoria storica degli slovacchi. Accanto a ciò, Seko ha evidenziato come il turismo slovacco abbia bisogno di una crescita di tipo imprenditoriale e culturale. Per questo esso rappresenta anche una grande opportunità per gli operatori turistici esteri, sia in termini di interscambio turistico sia in termini di vero e proprio investimento: si considerino la collocazione della Slovacchia al centro dell'Europa, la vasta offerta di turismo culturale e naturale, il crescente numero di visitatori stranieri, i vantaggi economici derivanti dalla defiscalizzazione degli utili conseguenti agli investimenti.

● **Ira Blažková, Ministero dello Sviluppo Regionale della Repubblica Ceca**, ha sottolineato come il turismo rappresenti una voce fondamentale del bilancio nazionale ceco: nel 1999 in Repubblica Ceca c'è stato un afflusso di oltre 100 milioni di turisti esteri con un'entrata di 3 miliardi di dollari ed un saldo attivo della bilancia dei pagamenti per un importo di

progresso economico-sociale fra territori confinanti che il progetto per il turismo culturale in Centro Europa contiene e può contribuire a diffondere. Partendo da tale considerazione, ha ricordato come un simile progetto può incontrare l'interesse dell'Unione Europea, la quale già finanzia e partecipa attivamente alla attivazione di innovativi programmi di sviluppo. Come esempio, Paulmichl ha citato il progetto sovranazionale, finanziato dall'U.E., che riguarda il Tirolo austriaco, il Cantone svizzero dei Grigioni e la Regione del Südtirol italiano, quale modello da seguire sia nella fase ideativa sia in quella realizzativa.

● **Pierpaolo Gratton, operatore culturale e giornalista**, ha spiegato quale importanza potrebbe avere la realizzazione di un simile progetto anche per la produzione culturale europea, permettendo una maggiore circuitazione dei gruppi musicali e teatrali ed una maggiore diffusione e conoscenza degli eventi culturali dei vari Paesi d'Europa.



1560 milioni di dollari, con un contributo dell'11,3% dell'industria turistica all'export ceco e di quasi il 6% al PIL. L'offerta turistica ceca (dati al 31.7.99) conta su un totale di 509.264 posti-letto ripartiti fra alberghi, pensioni, ostelli, camping ed altre tipologie residenziali per il visitatore attratto da una regione che conta 2.000 castelli (di cui il 10% aperto al pubblico), villaggi e città d'arte e di storia, nonché centri quali Praga, Český Krumlov, Telč e Kutná Hora che figurano fra i monumenti mondiali tutelati dall'UNESCO. Ira Blažková ha concluso il proprio intervento manifestando il grande interesse del Dipartimento per il Turismo Ceco nei confronti del progetto presentato al convegno, soprattutto in considerazione che oltre il 50% dei visitatori stranieri arriva in Cechia dall'Europa occidentale, con l'Italia che è al terzo posto per le presenze turistiche.

● **Leonhardt Paulmichl, giornalista austriaco**, attuale consigliere particolare del Direttore Generale dell'ORF (la radiotelevisione austriaca), ha voluto centrare il proprio intervento sul senso interculturale e sul valore di convivenza e di

vità, strumento di partecipazione, scelta, personalizzazione ed originalità. È importante cogliere il processo attraverso il quale tutte le nuove potenzialità della comunicazione si stanno trasferendo anche sugli strumenti mobili, come i cellulari Wap, Gprs, Umts, palmari, PC portatili, consolle multimediali sulle prossime automobili, e così via: ciò rappresenta una grande opportunità per valorizzare e comunicare a tutti le risorse del territorio, con una ricchezza assolutamente nuova ed originale. Tutto può essere comunicato a tutti in qualsiasi momento, dovunque si trovino, con la possibilità che le informazioni siano aggiornate in tempo reale e con delle possibilità di approfondimento multimediale e multisensoriale assolutamente inedite. L'informazione di cosa sta avvenendo sul territorio sarà sempre disponibile ed usufruibile in tempi ottimali. Stiamo lavorando ad esempio anche con programmi di georeferenziazione, organizzati per identificare la posizione esatta dalla quale il cellulare sta trasmettendo, in modo da poterlo guidare ed offrirgli informazioni già selezionate riguardanti tutto ciò che si trova nelle sue immediate vicinanze, dalle farmacie ai ristoranti, dagli hotels ai negozi specializzati naturalmente, ma anche alle piazze, ai monumenti, agli ambienti naturali, ai musei, alle mostre, alle Feste cittadine e paesane, alle attrezzature ed agli eventi sportivi, eccetera, con la relativa descrizione in varie lingue. In quest'ottica, naturalmente, qualsiasi ragionamento deve essere estremamente flessibile, in grado di passare velocemente dal Particolare all'Universale e viceversa. In altri termini, bisogna ragionare "Glocal", globale e locale insieme, offrire il meglio delle proprie caratteristiche in un linguaggio universale. Ed è altresì essenziale collegare le proprie offerte con quelle delle realtà vicine, costruendo così dei network, delle reti di informazione che colleghino culture con tratti simili e con speciali diversità, e che in una nuova dialettica sappiano creare qualcosa di autenticamente nuovo e vitale, che si possa caratterizzare in maniera forte, nel quale ci si possa identificare con grande soddisfazione e col quale potersi presentare in maniera aperta al resto del mondo.

